

## *Coordinamento delle Associazioni ambientaliste riminesi*

**Al Sindaco del Comune di Rimini**

**All'Assessore all'Ambiente del Comune di Rimini**

**Al Presidente del Forum Rimini Venture 2027**

**All'Ing. Della Valle**

**Loro indirizzi e-mail**

### ***Parco del Mare: facciamone un modello internazionale di sviluppo responsabile delle località turistiche di massa***

- Valorizzazione e tutela delle risorse idriche ed energetiche (bene comune) e accessibilità totale -**

A seguito degli incontri con il Presidente del Forum Riminiventure Maurizio Ermeti, l'Assessore Anna Montini, l'Ing. Della Valle e altri tecnici dell'assessorato e della Direzione dell'Arch. Dal Piaz, trasmettiamo alla attenzione della A.C. e dei Tecnici incaricati della progettazione del futuro Parco del Mare le seguenti considerazioni e proposte

Negli incontri abbiamo condiviso una prima, sommaria valutazione tecnica delle possibilità di intervento, ai fini di riuscire a mettere in campo buone pratiche volte al risparmio idrico ed energetico o alla produzione di energia nel futuro Parco del Mare.

Abbiamo ribadito che gli interventi in questione non sono da considerarsi optional in un contesto come il Parco del Mare, poichè un progetto che mira a ridefinire la spiaggia e il modello di turismo riminese dei prossimi decenni non può non prevederli.

Si tratterebbe di concretizzare il concept evidenziato nel nome, in un progetto che potrebbe diventare il più grande intervento di risparmio idrico ed energetico da parte di una destinazione turistica italiana (e non solo). Un modello virtuoso di valenza internazionale con innegabili implicazioni culturali, economiche, ambientali e, perché no, di immagine e marketing turistico a favore della destinazione. Un intervento che sappia coniugare “ecologia umana ed ecologia ambientale”, per dirla con Papa Francesco

La grave crisi idrica che, per l'ennesima volta in pochi anni, colpisce l'Italia e il territorio riminese in particolare, costituisce il segnale chiaro della necessità che la consapevolezza della limitatezza delle risorse naturali, deve diventare in tempi brevi patrimonio culturale comune, pena il rischio di un disastro umano ed economico di proporzioni enormi.

Nell'incontro con i tecnici, Matteo Giovanardi, titolare del Bagno Giulia 85 di Riccione, stabilimento eco sostenibile e totalmente accessibile, ha esemplificato sulla base della propria esperienza imprenditoriale **la concreta e sperimentata utilità sociale, economica e di immagine di un approccio di imprenditorialità etica** che contempla

buone pratiche integrate di:

- risparmio idrico: vasche per recupero acqua da docce e riutilizzo irriguo per aree verdi, lavaggio e manutenzione impianti, ecc.;
- produzione energia elettrica, con
  - o fotovoltaico per illuminazione;
  - o solare termico per riscaldamento acqua (docce e vasche idro)
  - o geotermia per raffrescamento e riscaldamento centro direzionale;
- accessibilità sociale: cabine tutte accessibili; passerelle 150 cm; lettini altezza carrozzine;
- comunicazione: info point qualità aria e acqua, spiegazione agli ospiti del progetto;

Ha infine presentato un progetto per il recupero della plastica al quale lavora con altri imprenditori e che sta ottenendo un buon successo a Rimini e dintorni ma anche in altre regioni.

Come Ass.ni ambientalisti condividiamo la positività delle pratiche, già messe in atto da tempo con ottimi risultati, dal Bagno Giulia 85 di Riccione e le riproponiamo alla valutazione degli Amministratori e dei tecnici incaricati della progettazione e realizzazione del Parco del Mare, compresa l'area di Rimini Nord.

Aggiungiamo che riteniamo **indispensabile una verifica tecnica approfondita circa l'utilizzo di acqua di mare**, per valutare la possibilità di evitare il ricorso all'acqua di falda e di acquedotto per piscine, vasche idromassaggio, giochi d'acqua, ecc.

Sempre negli incontri intercorsi siamo stati informati che il progetto Parco del Mare già prevede:

- la posa da parte del Comune di vasche di laminazione sotto gli spazi pubblici (es. pista ciclabile) per il recupero idrico;
- l'incentivazione alla raccolta differenziata

Abbiamo invece colto le perplessità circa l'installazione di pannelli per la **produzione di energia**, onde evitare – si è detto - "l'effetto lamiera" sulla spiaggia.

Su questo aspetto abbiamo chiesto ai tecnici, e chiediamo ora a tutti voi, di aprire una riflessione. Insistiamo infatti sulla necessità di trovare rimedi sotto il profilo estetico e **ribadiamo l'utilità e l'inevitabilità di questi interventi.**

In una fase in cui i problemi del cambiamento climatico si evidenziano in maniera sempre più grave, con effetti anche drammatici per l'ambiente e le attività umane, come la ricorrente e ormai cronica siccità, non solo estiva, **non possiamo progettare il futuro di Rimini come se questi problemi non esistessero**

Chiediamo perciò che il Piano Strategico e le istituzioni coinvolte **definiscano un piano d'azione con tempistiche precise per proporre in tempo utile agli imprenditori** che presenteranno i progetti esecutivi, le opportunità offerte da questi interventi.

Per quanto riguarda la produzione di energia (solare termico e fotovoltaico), insistiamo che si elaborino ipotesi che consentano di ovviare all'impatto estetico apportato dall'apposizione di pannelli (accorpamenti con la realizzazione di centrali di diversa dimensione per la produzione di energia, disponibilità sul mercato di pannelli meno impattanti quanto a dimensioni, riflesso, ecc., eventuale ricorso a tecnologie diverse e nuove, che dovrebbero essere valutate attentamente), stante che non è evidentemente possibile che un progetto di queste dimensioni e qualità, destinato a restare per i prossimi cinquant'anni, non contempli interventi di questo genere.

Dovranno seguire poi :

- Individuazione di stakeholders interessati a collaborare in termini di know-how, sponsorizzazioni, ecc.;

- una volta messe a punto ipotesi di intervento, loro presentazione alle associazioni imprenditoriali coinvolte nel progetto e avvio di una fase di informazioni/formazione verso gli operatori.

Come Coordinamento chiediamo di essere coinvolti nella valutazione delle proposte di intervento da sottoporre agli imprenditori aderenti al progetto.

Infine, ci rendiamo disponibili a collaborare con il Piano strategico alla organizzazione nel mese di settembre di un incontro con tutti i soggetti interessati, al fine di contestualizzare le problematiche, segnalare dati, esemplificare opportunità e possibilità di intervento nella direzione che auspiciamo e proponiamo a tutti di perseguire.

**Per il Coordinamento delle Associazioni ambientaliste riminesi:**

Franco Boarelli, L'Umana Dimora Rimini

Antonio Brandi, WWF Rimini

Marco Gennari, A.N.P.A.N.A Rimini

Sauro Pari, Fondazione Cetacea

Massimiliano Ugolini, Legambiente Rimini

Rimini, 28 giugno 2017